

6.1.5 La situazione patrimoniale

Le risultanze complessive della gestione patrimoniale, nei due esercizi in esame, sono illustrate seguendo un'impostazione parzialmente diversa da quella prevista dal D.P.R. 97/2003.

Il totale dell'attivo subisce un incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente del 5,16% per effetto dell'incremento delle disponibilità liquide detenute dall'Istituto (+25,17%), dei beni in corso di formazione (+20,86%) ed infine dalle spese iniziali relative alle sede unica che subiscono un incremento del 32,93%.

Le passività subiscono un incremento del 5,10% per effetto dei residui passivi, che passano da € 179.466.443 ad € 192.287.995, del fondo rinnovi contrattuali (da 2,3 milioni di euro a 5,3 milioni di euro), e dal fondo ammortamento mobili, macchine e attrezzature, che subisce un incremento del 12,52%.

La gestione patrimoniale al 31 dicembre 2008 presenta un risultato netto negativo di € 30.573.407 che rappresenta un peggioramento di €1.244.409 rispetto alla situazione rilevata all'inizio dell'esercizio. Al 31 dicembre 2009 il risultato è negativo per € 41.684.204 che costituisce un peggioramento rispetto al risultato precedente pari a € 11.110.797.

Le poste dell'attivo che presentano andamenti positivi nel 2009 sono rappresentate dalle spese relative alla costruzione della sede unica.

Nel 2009 le variazioni negative connesse all'incremento delle passività sono costituite dal fondo ammortamento mobili, macchine e attrezzature che passa da € 53.437.360 ad € 62.300.791 (16,59%), dal debito per indennità TFR maturate da 108.358.871 ad € 112.915.782 (4,21%). Le variazioni positive connesse al decremento delle passività riguardano, invece, la riduzione del fondo rinnovi contrattuali (-47,17%) in relazione al pagamento degli arretrati nonché i residui passivi che passano da €192.287.995 ad € 187.342.117 (-2,57%).

La gestione patrimoniale registra un saldo negativo in forte aumento (da euro 29.328.998 nel 2008 ad euro 41.684.204) con un incremento del 36,34%.

SITUAZIONE PATRIMONIALE										
ELEMENTI PATRIMONIALI	VALORI ALL'1/1/2008	VARIAZIONI		VALORI AL 31/12/2008	% variaz.	VALORI ALL'1/1/2009	VARIAZIONI		VALORI AL 31/12/2009	% variaz.
		AUMENTO	DIMINUZIONE				AUMENTO	DIMINUZIONE		
ATTIVITA'										
IMMOBILI (Costo iniziale)	826.608	0	0	826.608	0,00	826.608	0	0	826.608	0,00
TERRENI	13.930.232	0	0	13.930.232	0,00	13.930.232	0	0	13.930.232	0,00
IMPORTO A MEMORIA eventualmente da destinare alle finalità di cui all'art. 21 del DPR 17/1/1959, n. 2 modificato dalla legge 27/4/62, n. 231	105.731	0	0	105.731	0,00	105.731	0	0	105.731	0,00
MOBILI, MACCHINE E ATTREZZATURE VARIE	58.000.137	3.679.094	0	61.679.231	6,34	61.679.231	4.577.049	0	66.256.280	7,42
TITOLI E PARTECIPAZIONI	103.291	0	0	103.291	0,00	103.291	0	0	103.291	0,00
CONTI CORRENTI	46.037.073	208.080.447	196.492.621	57.624.899	25,17	57.624.900	219.158.592	224.718.093	52.065.399	-9,65
RESIDUI ATTIVI	178.279.144	76.446.565	72.483.275	182.242.434	2,22	182.242.434	73.422.002	76.157.951	179.506.485	-1,50
PUBBLICAZIONI DESTINATE ALLA VENDITA	988.075	0	287.733	700.342	-29,12	700.342	0	420.510	279.832	-60,04
VALORE DEI BENI MOBILI IN CORSO DI ACQUISIZIONE	9.390.068	5.060.671	3.101.672	11.349.067	20,86	11.349.066	4.149.613	5.233.577	10.265.102	-9,55
SPESE INIZIALI RELATIVE ALLA COSTRUZIONE DELLA SEDE UNICA	266.848	87.867	0	354.715	32,93	354.715	86.542	0	441.257	24,40
IMPORTO A MEMORIA REATIVO ALLA COSTRUZIONE DELLA SEDE UNICA	99.000.000	0	0	99.000.000	0,00	99.000.000	0	0	99.000.000	0,00
TOTALE ATTIVO	406.927.207	293.354.644	272.365.301	427.916.550	5,16	427.916.550	301.393.798	306.530.131	422.780.217	-1,20
PASSIVITA'										
IMPORTO A MEMORIA eventualmente da destinare alle finalità di cui all'art. 21 del DPR 17/1/1959, n. 2 modificato dalla legge 27/4/62, n. 231	105.731	0	0	105.731	0,00	105.731	0	0	105.731	0,00
RESIDUI PASSIVI	179.466.443	57.509.803	44.688.251	192.287.995	7,14	192.287.995	52.008.230	56.954.108	187.342.117	-2,57
FONDO AMMORTAMENTO MOBILI, MACCHINE E ATTREZZATURE	47.492.021	5.945.339	0	53.437.360	12,52	53.437.360	8.863.431	0	62.300.791	16,59
FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	2.300.000	3.000.000	0	5.300.000	130,43	5.300.000	2.800.000	5.300.000	2.800.000	-47,17
INDENNITA' DI BUONUSCITA MATURATA	107.892.010	11.966.861	11.500.000	108.358.871	0,43	108.358.871	19.556.911	15.000.000	112.915.782	4,21
IMPORTO A MEMORIA PER L'ASSUNZIONE DEL MUTUO PER LA COSTRUZIONE DELLA SEDE UNICA	99.000.000	0	0	99.000.000	0,00	99.000.000	0	0	99.000.000	0,00
TOTALE PASSIVO	436.256.205	78.422.003	56.188.251	458.489.957	5,10	458.489.957	83.228.572	77.254.108	464.464.421	1,30
NETTO PATRIMONIALE	-29.328.998	214.932.641	216.177.050	-30.573.407	4,24	-30.573.407	218.165.226	229.276.023	-41.684.204	36,34
VARIAZIONE PATRIMONIALE		-1.244.409					-11.110.797			
TOTALE A PAREGGIO	406.927.207	293.354.644	272.365.301	427.916.550		427.916.550	301.393.798	306.530.131	422.780.217	

6.1.6 La situazione amministrativa

La situazione amministrativa al 31 dicembre 2008-2009 risulta dalla seguente tabella.

Situazione amministrativa				
	2008		2009	
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio (*)		46.000.750		57.568.636
Riscossioni:				
- in conto competenza	135.793.160		143.388.020	
- in conto residui	72.231.024		75.741.951	
		208.024.184		219.129.971
Pagamenti:				
- in conto competenza	165.157.529		186.528.020	
- in conti residui	31.298.769		38.133.810	
		196.456.298		224.661.830
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio (*)		57.568.636		52.036.777
saldo c/c postale	12.079		11.630	
saldo conti economici	44.185		16.991	
		56.264		28.621
Disponibilità complessiva di cassa al 31/12		57.624.900		52.065.398
Residui attivi:				
- degli esercizi precedenti	105.795.870		106.084.484	
- dell'esercizio	76.446.565		73.422.002	
		182.242.435		179.506.486
Residui passivi:				
- degli esercizi precedenti	134.778.191		135.333.886	
- dell'esercizio	57.509.803		52.008.229	
		192.287.994		187.342.116
Disavanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio/ Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		47.579.341		44.229.768
Quota indisponibile		5.300.000		2.800.000
QUOTA DISPONIBILE		42.279.341		41.429.768

(*) al netto del saldo c/c postale e conti economici

Per quanto concerne la gestione di cassa nel 2008 si rileva un avanzo di € 11.567.886 risultante da riscossioni per € 208.024.184 e pagamenti per € 196.456.298 ed un disavanzo nel 2009 di € 5.531.859 risultante da riscossioni per € 219.129.971 e pagamenti per € 224.661.830.

Per effetto della gestione dell'esercizio, la consistenza di cassa passa da € 46.000.750 al netto del conto postale e dei conti economici all'inizio del 2008 ad € 57.624.900 al 31 dicembre dello stesso anno.

Alla fine del 2009 la disponibilità complessiva di cassa al netto del saldo del conto postale e dei conti economici ammonta ad € 52.065.399.

Nei due esercizi si registra un avanzo di amministrazione di € 47.579.341 nel 2008 ed € 44.229.768 nel 2009. Nel 2008 la quota disponibile è pari a € 42.279.341 mentre nel 2009 è di euro 41.429.768

7. Considerazioni finali

La statistica ufficiale, della quale l'Istat è il principale soggetto istituzionale, svolge nel Paese un ruolo sempre più incisivo e richiede interventi adeguati per rimuovere ostacoli e difficoltà che possano incidere sull'ottimale svolgimento dell'attività istituzionale dell'ente.

Due fatti fondamentali mettono in rilievo il ruolo essenziale dell'ISTAT in questo momento storico: la situazione di crisi economica e finanziaria a livello mondiale, che richiede appropriate analisi quanti-qualitative dei fenomeni e dei loro riflessi sulla ricchezza economica del Paese, sulla dinamica di crescita della produttività, sugli effetti sulla forza lavoro. Il secondo elemento è l'attuazione del "federalismo fiscale", che richiede il superamento dei parametri desunti dalla c.d. spesa storica, in favore dell'accertamento della reale finanza locale, del costo effettivo dei servizi stessi, sicchè sussiste la necessità di interventi a livello organizzativo, ed ove necessari anche a livello legislativo, per portare a termine l'espansione del sistema Statistico Nazionale, assicurando la piena integrazione operativa degli enti ed organismi che lo compongono e l'adozione di criteri condivisi e soprattutto uniformi di individuazione dell'attività di rilevazione statistica sul territorio nazionale.

Nell'anno 2010 si sta realizzando il nuovo assetto organizzativo e funzionale dell'ente.

I compiti dell'ISTAT sono stati ridefiniti dal D.P.R. 7 settembre 2010 n. 166, regolamento recante il riordino dell'istituto in attuazione dell'art. 26 del D.P.R. n. 112/2008, che ha fissato tra l'altro una più ridotta composizione del Consiglio dell'ISTAT.

Nel quadro dell'attività istituzionale dell'ISTAT vengono in rilievo a livello internazionale quelle relative alla costruzione del sistema statistico europeo ed a livello interno l'adozione del codice italiano della statistica ufficiale.

E' in corso l'attività di riorganizzazione degli uffici per adeguare l'assetto dell'ISTAT alle normative più recenti.

La valutazione dell'efficienza e dell'economicità del nuovo assetto organizzativo potrà essere effettuata a riorganizzazione avvenuta.

Anche nei due esercizi in riferimento la gestione finanziaria è stata caratterizzata dall'incertezza in sede di programmazione delle risorse disponibili attraverso i trasferimenti statali che hanno risentito dei contenimenti disposti dalle

leggi finanziarie, il che ha comportato il rinvio di alcuni progetti riguardanti sia rilevazioni statistiche, sia investimenti. Solo in corso di esercizio sono intervenuti contributi straordinari a reintegrare le risorse disponibili.

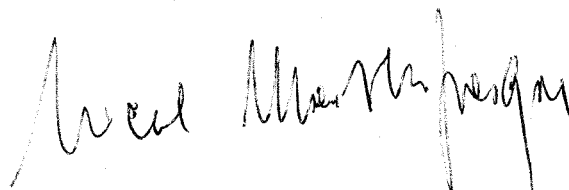
In particolare, la gestione di competenza 2008 presenta un disavanzo finanziario di 10,428 milioni di euro, risultante da accertamenti per 212,240 milioni di euro e da impegni per 226,668 milioni di euro, mentre la gestione 2009 chiude con un disavanzo di 21,726 milioni di euro, derivante da entrate accertate per 216,811 milioni di euro e spese impegnate per 238,536 milioni di euro. In tale contesto, la spesa del personale dipendente ha assorbito il 66,23% nel 2008 ed il 64.51% nel 2009 delle spese correnti.

La dinamica del risultato di amministrazione è naturalmente influenzato dalle esposte risultanze. Nel 2008 l'avanzo di amministrazione è in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente passando da 44,850 milioni di euro a 47,579 milioni di euro, riducendosi peraltro nel 2009 a 44,230 milioni di euro.

Le componenti del conto economico evidenziano, a loro volta, un disavanzo di 1,244 milioni di euro nel 2008 ed un disavanzo di 11,111 milioni di euro nel 2009, che derivano essenzialmente dall'aumento del trattamento fine rapporto.

La situazione patrimoniale chiude al 31 dicembre 2008 con un netto patrimoniale negativo pari a 30,573 milioni di euro che rappresenta un miglioramento di 22,274 milioni di euro rispetto alla situazione rilevata all'inizio dell'esercizio. Alla fine del 2009 il saldo negativo è aumentato di 11,111 milioni di euro ed è stato pari a 41, 684 milioni di euro.

Per quanto concerne la gestione di cassa, le disponibilità ammontavano a 42,279 milioni di euro a chiusura nel 2008 ed a 41, 430 milioni di euro a fine 2009.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luca...', is located at the bottom right of the page.

**ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
(ISTAT)**

ESERCIZIO 2008

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Le risorse finanziarie

Quadro di sintesi

L'anno 2008 si è chiuso con risultati largamente positivi sia con riferimento alla produzione di servizi finali e dei servizi intermedi (servizi di supporto alla produzione e diffusione dell'informazione statistica), sia rispetto all'impiego delle risorse umane e finanziarie. Lo documentano i risultati conseguiti nei processi di produzione evidenziati nel Capitolo 1, gli indicatori aggregati esposti nel Capitolo 2, e il Conto consuntivo decisionale consolidato, riportato nelle tavole 27 e 28.

L'elaborato viene sottoposto all'esame, e alla conseguente deliberazione del Consiglio, previo esame del Collegio dei revisori dei conti, per essere successivamente trasmesso, per la formale approvazione, agli Organismi di vigilanza (Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la funzione pubblica e l'innovazione e Ministero dell'economia e delle finanze). La deliberazione richiesta trova fonte giuridica nell'art. 23, comma 3, del decreto legislativo 322/89. Al conto consuntivo decisionale è allegato il conto gestionale riportato nelle tavole 29 e 30.

Il conto consuntivo documenta l'impiego delle risorse finanziarie predisposte con il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 deliberato dal Consiglio il 12 dicembre 2007. Il documento contabile di previsione è stato presentato all'Organo di governo dell'Istituto in ritardo rispetto al termine, peraltro "ordinatorio", del 31 ottobre 2007 previsto all'art. 23 del D. Lgs. 322/89, poiché solo nel mese di novembre 2007 sono maturate le condizioni per la sua formale deliberazione da parte del Consiglio. Nel mese di novembre 2007, infatti, è pervenuta all'Istituto la comunicazione del Ministero dell'economia e delle finanze riguardante l'assegnazione di risorse addizionali per complessivi 16,4 milioni di euro, disposta con due decreti ministeriali. Il primo, Decreto n. 39885 del 22 ottobre, registrato alla Corte dei conti in data 24 ottobre 2007, ha attribuito all'Istituto una integrazione di 6,4 milioni di euro per l'anno 2007, in termini di competenza e di cassa, per le "assunzioni in deroga" relative all'anno 2005. Il secondo, Decreto n. 127947 del 22 ottobre, registrato alla Corte dei Conti in data 24 ottobre, ha trasferito all'ente ulteriori risorse per complessivi 10 milioni di euro, in termini di competenza e di cassa, a valere sul fondo di riserva.

Le predette somme, non potendo essere impiegate nei mesi di novembre e dicembre 2007, sono confluite nell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2007 e, quindi, hanno incrementato le risorse disponibili nel 2008 a copertura delle spese previste per la realizzazione del Programma delle attività 2008 (PAA).

Un ulteriore elemento che rendeva problematica la deliberazione del bilancio di previsione entro la data del 31 ottobre 2007 era l'incertezza sulla disponibilità o meno, nel corso del 2008, di tutta o di parte della somma di 22 milioni di euro che avrebbe dovuta essere accantonata in attuazione della disposizione di cui all'art. 1, comma 507 della legge 296/2006 (finanziaria 2007), che prescriveva appunto l'accantonamento e la indisponibilità della somma descritta per l'Istituto, salvo variazioni da determinarsi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze entro il 31 marzo 2008.

Con le assegnazioni sopra ricordate l'Istituto, quindi, è stato posto nelle condizioni di redigere un documento contabile che ha consentito almeno la copertura dei costi di una offerta "ridotta" rispetto sia a quella "potenziale" necessaria per rispondere all'insieme dei regolamenti e delle direttive europee sia all'offerta "complessiva" prevista nel Piano triennale delle attività (PST) 2008-2010 deliberato dal Consiglio nel giugno 2007 e trasmesso agli Organismi di vigilanza (Dipartimento della funzione pubblica e Ministero dell'economia e delle finanze) per la sua formale approvazione, in ottemperanza alla disposizione di cui all'art. 22, comma 4, del D. Lgs. 322/89.

Stante la suddetta assegnazione addizionale (16,4 milioni di euro), il bilancio di previsione è stato redatto prevedendo spese per complessivi 198,4 milioni di euro, considerati al netto delle partite di giro. A copertura delle spese, dal lato delle entrate sono stati assunti l'originario trasferimento ordinario dello Stato (158,5 milioni di euro), le entrate proprie (11,4 milioni di euro) e le economie pregresse (28,5 milioni di euro). In tal modo, si è raggiunto l'equilibrio di bilancio, conseguito solo grazie al consistente impiego di economie pregresse (28,5 milioni di euro).

Il descritto quadro finanziario ha subito modificazioni nel corso del 2008. Nel febbraio 2008, infatti, il Ministero dell'economia e delle finanze ha ridotto da 22 a complessivi 10,7 milioni di euro l'accantonamento, da imputare per 4,2 milioni di euro all'attuazione del comma 507 della legge 296/2007 (riduzione delle dotazioni delle unità previsionali di base iscritte nel bilancio dello Stato) e per 6,5 milioni di euro al comma 482 della stessa legge (indisponibilità per non avvenuto riordino degli enti e degli organismi pubblici). Di conseguenza, la somma sbloccata di 11,5 milioni di euro è stata disaccantonata.

Per le ragioni descritte è perdurata, aggravandosi, l'incertezza sulle risorse disponibili e quindi la difficoltà nel prevedere con largo anticipo il trasferimento che lo Stato intende assegnare alla informazione statistica ufficiale, condizione quest'ultima indispensabile per assicurare un elevato tasso di affidabilità alla pianificazione triennale degli obiettivi. Vanno ricordate, a questo proposito, da un lato le più recenti integrazioni agli stanziamenti previsti nelle leggi finanziarie, concesse all'Istituto in via amministrativa, che hanno reso possibile la definizione dei programmi annuali delle attività, e dall'altro le decurtazioni delle quali l'Istituto è stato destinatario negli ultimi tempi. Gli eventi descritti si sono ripetuti, come già anticipato, anche nel 2008.

Il predetto trasferimento statale originario (158,5 milioni di euro) e quello addizionale successivo (11,5 milioni di euro), per un complessivo di 170,0 milioni di euro, non ha soddisfatto però le esigenze dell'ente, stimate per l'anno 2008 in almeno 210 milioni di euro al momento della redazione del bilancio di previsione per lo stesso anno per la realizzazione dei programmi previsti, dei quali almeno 195 milioni di euro avrebbero dovuto essere coperti dall'assegnazione dello Stato. L'Istituto, infatti, per rispettare gli stringenti vincoli di bilancio, è stato costretto a rinviare al 2009 l'esecuzione di molti progetti riguardanti sia rilevazioni statistiche sia investimenti, taluni dei quali anche prioritari. E' comunque stata salvaguardata nella misura massima possibile la produzione statistica e, al suo interno, l'esecuzione delle rilevazioni ad alto impatto sulla domanda, pubblica e privata, e in particolare le iniziative che confluivano nel Programma statistico nazionale 2008-2010 (PSN).

Nonostante le economie gestionali realizzate dall'Istituto resta sullo sfondo il problema, sempre più drammatico, delle risorse pubbliche assegnate alla produzione statistica ufficiale. Lo documenta in modo inconfutabile la dinamica fortemente decrescente del trasferimento ordinario dello Stato all'Istituto negli ultimi anni: 186,4 milioni di euro nel 2007; 170,0 milioni di euro nel 2008; 174,2 milioni di euro nel 2009; 153,7 milioni di euro nel 2010 e 153,7 milioni di euro nel 2011. Una decelerazione che si contrappone alla accelerazione dei costi unitari del personale e dei beni e servizi strumentali alla produzione statistica.

Da qui, la crescente asimmetria tra il fabbisogno finanziario ampiamente documentato nei documenti di pianificazione triennale (PST) e programmazione annuale (PAA) e le disponibilità effettive; essa postula pertanto la necessità di ulteriori integrazioni pubbliche indispensabili per l'esercizio 2009 e soprattutto per quelli successivi, per coprire i costi della produzione statistica previsti nel Piano strategico 2009-2011, nel quale un ruolo particolare rivestono gli studi progettuali e le indagini pilota relative alla stagione censuaria 2010-2011.

Per aumentare ulteriormente la produttività, complessiva e settoriale, dei fattori della produzione e contenere nel contempo i costi di gestione e soprattutto gli oneri delle locazioni delle risorse logistiche, sono proseguite nel 2008 le iniziative tese alla costruzione della nuova sede istituzionale dell'Istituto, tesa ad innovare profondamente l'allocazione delle strutture produttive nel Comune di Roma attraverso la loro collocazione in un unico complesso all'interno del Comprensorio di Pietralata in Roma, superando in tal modo l'attuale loro dispersione in 8 sedi operative e in un magazzino. In considerazione del risultato negativo conseguito dalla gara internazionale ad evidenza pubblica curata, in qualità di Stazione appaltante, dal Provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Lazio, lo Abruzzo e la Sardegna e tesa alla individuazione di un soggetto privato in grado di effettuare la progettazione definitiva ed esecutiva dell'immobile sulla base del progetto preliminare a suo tempo approvato dal Comune di Roma, l'Istituto ha sottoscritto nel 2008 una convenzione con la Struttura di missione per il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Il progetto Istat, infatti, a seguito di specifica richiesta inoltrata dall'Istituto nel giugno 2007 al Ministro per i beni e le attività culturali, è stato inserito nel programma delle opere previste per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, costituito con DPCM 24 aprile 2007. L'obiettivo perseguito è stato quello di utilizzare le opportunità previste nel Decreto stesso. Nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3632/2007, infatti, è chiaramente stabilito un particolare regime derogatorio alla vigente normativa, in relazione ai termini ed alla tipologia di procedura di scelta del contraente, con conseguente sensibile snellimento ed abbreviazione dei tempi tecnici e procedurali.

Difficoltà realizzative sono sopravvenute nell'estate del 2008 poiché la nuova Amministrazione comunale ha modificato il Piano particolareggiato di Pietralata, con la conseguenza che anche la seconda gara internazionale indetta dalla predetta Struttura è stata sospesa. Avendo di recente il Comune di Roma approvato il nuovo Piano particolareggiato del predetto comprensorio e quindi il nuovo progetto preliminare, si ritiene che la nuova gara dovrebbe essere indetta entro il corrente mese di aprile.

Si ricorda, da ultimo, che per sostenere i costi sottesi alla progettazione e alla edificazione dell'immobile, l'Istituto ha stipulato nel dicembre 2006 un mutuo

flessibile con la Cassa Depositi e Prestiti per un importo di 99 milioni di euro. Al suo interno è prevista l'opportunità per l'Istituto di tirare risorse (fino a 9 milioni di euro) ad interesse zero per le opere di progettazione.

Grandezze finanziarie e confronti con l'anno precedente

Si è anticipato che le grandezze finanziarie, previste nel bilancio di previsione 2008 al momento della sua deliberazione da parte del Consiglio, hanno subito modificazioni nel corso dello stesso anno.

Per effetto delle assegnazioni aggiuntive di 11,5 milioni di euro sul lato delle entrate, le previsioni definitive di entrata si sono portate dagli originari 169,9 milioni di euro a 181,4 milioni di euro (considerati al netto delle partite di giro) e, di questi, ne sono stati accertati 180,0 milioni di euro (99,3% del totale), con una diminuzione del 7,9% rispetto al 2007 (195,5 milioni di euro).

Del totale della somma accertata (180,0 milioni di euro), la quasi totalità (94,4%) afferisce alla assegnazione complessiva dello Stato commisurata a 170,0 milioni di euro, con una diminuzione di 16,4 milioni di euro rispetto al 2007 (meno 8,8%). Il segmento complementare di 10,0 milioni di euro (6,0% del totale) riguarda le entrate proprie, ripartite tra contributi per la ricerca (5,8 milioni di euro), contratti e convenzioni (2,1 milioni di euro), vendita di pubblicazioni e fornitura dati (421 mila euro) ed altre entrate.

Modificazioni in corso d'anno hanno avuto luogo anche sul fronte delle uscite. Gli stanziamenti definitivi, infatti, sono saliti da 198,4 milioni di euro a 214,1 milioni di euro (considerati anche essi al netto delle partite di giro) e, di questi, ne sono stati impegnati 190,5 milioni di euro (88,9% del totale), con un aumento del 2,5% rispetto al 2007 (185,9 milioni di euro).

Nonostante le anzidette variazioni positive, il consuntivo 2008 conferma la forte rigidità del bilancio riscontrata negli esercizi finanziari precedenti. Lo documentano, dal lato delle entrate, l'elevata incidenza del trasferimento dello Stato sul totale degli accertamenti (94,4% del totale), quella modesta dei trasferimenti all'Istituto da parte di enti pubblici (3,2% del totale) e l'importanza marginale delle entrate proprie (1,4% del totale).

Rigidità anche sul fronte delle spese. Con riferimento agli impegni, le spese di funzionamento hanno assorbito il 75,8% sul totale delle risorse disponibili (71,3% nel 2007), quelle per interventi (raccolta, elaborazione e diffusione dati) il 14,9% del totale (15,0% nel 2007) e le spese in conto capitale il 9,3% del totale (13,7% nel 2007).

Tra le spese di funzionamento un rilievo particolare rivestono gli oneri per il personale dipendente che, nel 2008, hanno assorbito risorse per complessivi 121,6 milioni di euro, con un aumento del 3,5% rispetto al 2007.

Tra le spese in conto capitale, invece, figura l'indennità di buonuscita al personale, che nel 2008 ha drenato risorse per complessivi 11,5 milioni di euro, con una flessione del 33,5% nei confronti del 2007. E' da osservare, a quest'ultimo proposito, che il confronto non è omogeneo poiché nel 2007 sono state corrisposte somme arretrate al personale ex-dipendente in conseguenza della operatività del CCNL relativo al periodo 2002-2005.

Se agli oneri del personale dipendente (121,6 milioni di euro) si aggiunge l'indennità di buonuscita (11,5 milioni di euro), le spese per il personale

dipendente raggiungono nel 2008 i 133,1 milioni di euro, che corrispondono al 69,9% del totale degli impegni e al 73,9% del totale delle entrate *correnti* accertate (con esclusione pertanto delle somme pregresse). Quest'ultima incidenza percentuale (73,9%) è davvero strategica poiché, a norma dell'art. 643 della legge 27 dicembre 2007, n. 296 (legge finanziaria 2007), gli enti pubblici nel 2009 "possono procedere ad assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato entro il limite dell'80 per cento delle proprie entrate correnti complessive, come risultanti dal bilancio consuntivo dell'anno precedente" e, comunque, "entro il limite delle risorse relative alle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno". Di conseguenza, va attentamente monitorata la dinamica degli oneri del personale in rapporto a quella delle entrate correnti.

L'ente, inoltre, ha potuto procedere solo in parte agli investimenti necessari per non depauperare il patrimonio informatico disponibile e per adeguare gli immobili in proprietà alla vigente normativa in tema di sicurezza, igiene, accessibilità e destinazione urbanistica. Con riferimento agli investimenti in tecnologie informatiche, gli impegni assunti nel 2008, infatti, risultano commisurati a 1,8 milioni di euro (0,9% del totale degli impegni) a fronte di una domanda di oltre 4,6 milioni di euro.

Parimenti insufficienti, perché commisurati a 4,4 milioni di euro (2,3% del totale) risultano gli interventi necessari (7,1 milioni di euro previsti nel Piano degli interventi edili 2008-2010) ad adeguare alla più recente produzione normativa le condizioni ambientali e di sicurezza degli immobili nei quali risultano allocate le strutture organizzative dell'Istituto.

Gestione di competenza

La gestione delle risorse disponibili nel 2008 (accertamenti), commisurate a complessivi 180,0 milioni di euro (meno 7,9% rispetto al 2007) se considerate al netto delle partite di giro, è stata molto oculata e associata a significativi recuperi di produttività, complessiva e settoriale, non solo per rispondere ai principi della efficienza e della economicità che debbono caratterizzare l'impiego di risorse pubbliche, ma anche a motivo della forte incertezza sull'entità del trasferimento statale per l'esercizio finanziario 2009 e per gli anni successivi.

Nonostante l'adozione del criterio della oculatezza, la gestione di competenza si è chiusa con un disavanzo di esercizio commisurato a 10,5 milioni di euro, risultanti dalla differenza tra gli accertamenti effettuati (180,0 milioni di euro) e gli impegni assunti (190,5 milioni di euro), entrambi considerati al netto delle partite di giro. Nel 2007, invece, la gestione di competenza aveva fatto registrare un saldo attivo di 9,6 milioni di euro, quale sintesi di accertamenti per 195,5 milioni di euro ed impegni di spesa per 185,9 milioni di euro. A determinare tale risultato positivo aveva contribuito indubbiamente l'assegnazione straordinaria statale netta di 11,8 milioni di euro nell'autunno del 2007. Nel **Prospetto 1** viene esposto un quadro sintetico della gestione di competenza per gli anni 2007 e 2008, positiva nel primo anno (+9,6 milioni di euro) e negativa (meno 10,5 milioni di euro) nel secondo.

Prospetto 1 – Gestione di competenza (a) – Anni 2007 e 2008 (Importi in milioni di euro)

ENTRATE				USCITE			
Categorie	2007	2008	Differenza	Categorie	2007	2008	Differenza
Trasferim. Stato	186,5	170,0	- 16,5	Funzionamento	132,5	144,3	6,0
Trasferim. altri enti	3,7	5,8	+ 2,1	Interventi	28,0	28,5	6,3
Altre entrate	5,3	4,2	- 1,1	Conto capitale	25,4	17,7	-7,7
Totale	195,5	180,0	- 15,5	Totale	185,9	190,5	+ 4,6
Avanzo	-	-	-		+9,6	-	-
Disavanzo	-	-	-		-	- 10,5	-
Totale a pareggio	195,5	180,0	- 15,5	Totale a pareggio	195,5	180,0	+ 4,6

(a) Accertamenti ed impegni.

Gestione dei residui

La gestione dei residui si è chiusa, invece, con un avanzo di 13,1 milioni di euro, quale somma algebrica di variazioni positive (+13,389 milioni di euro) nei residui passivi e di variazioni negative (meno 252 mila euro) nei residui attivi. Nei **Prospetti 2 e 3** vengono documentate le voci di bilancio che hanno registrato, rispettivamente, i minori accertamenti (variazioni negative) e le minori spese (variazioni positive).

La gestione dei residui attivi registra minori accertamenti per complessivi 231,6 mila euro, al netto delle partite di giro, e di 252,3 mila euro al lordo. Essi sono da ascrivere alla ragionevole certezza che le somme esigibili dall'Istituto (crediti), in parte siano diventate di difficile esazione. Conseguentemente, lo stock di residui attivi esistente al 1° gennaio 2008, pari a complessivi 178.279,1 mila euro, scende a 178.026,8 mila euro, con una diminuzione appunto di 252,3 mila euro.

Prospetto 2 – Gestione dei residui attivi – Anno 2008 (Importi in migliaia di euro)

Categorie	Residui attivi al 1° 01.2008	Variazioni negative (minori entrate)	Residui rettificati (al netto delle variazioni negative)
Trasferimento dello Stato	66.132,4	-	66.132,4
Trasferimenti altri enti pubblici	6.369,1	162,1	6.207,0
Contratti e convenzioni	3.095,5	69,5	3.025,0
Entrate conto capitale (a)	99.002,9	-	99.002,9
Totale	175.378,9	231,6	175.147,3
Partite di giro	2.900,2	20,7	2.879,5
TOTALE	178.279,1	252,3	178.026,8

(a) Comprensivo del mutuo contratto con la CDP per la costruzione della nuova sede istituzionale.

Più consistente sotto il profilo monetario, invece, la gestione dei residui passivi e cioè dei minori impegni (variazioni positive). Il Prospetto 3 li quantifica in oltre 13,4 milioni di euro.

Le variazioni risultano contabilizzate in base alla ragionevole certezza della sopravvenuta insussistenza di alcuni impegni (debiti) a suo tempo assunti dall'Istituto. Tra di essi, il segmento più consistente riguarda le spese per